

Feralpisalò, test di lusso con il Sassuolo Dionisi incorona Vecchi: «Il mio modello»

• L'allenatore degli emiliani: «Ero il suo capitano ai tempi della doppia promozione con la Tritium. Un grande»

SERGIO ZANCA

SALÒ Oggi pomeriggio, alle 15, la Feralpisalò affronta in amichevole il Sassuolo: si gioca allo stadio Ricci, in terra emiliana.

L'allenatore dei gardesani, Stefano Vecchi, si misura col suo allievo d'un tempo, Alessio Dionisi, lanciato 14 anni fa nella Tritium. Di strada ne ha fatta, Dionisi, allora difensore e capitano della squadra di Trezzo sull'Adda, che non perde occasione per ricordare i primi passi: «Il 2009-2010, con la vittoria in serie D, è stata un'annata bellissima - le parole di Dionisi -. Abbiamo conquistato l'aritmica promozione con 5 giornate d'anticipo, al termine della gara col Darfo Boario. Merito di un gruppo di valore con giocatori abili per la categoria e un allenatore bravissimo, Vecchi, che è riuscito ad ottimizzare il lavoro dei suoi predecessori, e a renderlo ancora più efficace».

E nella stagione successiva, in C2, tra i professionisti, il bis: «Un'annata ancora più bella. Con un gruppo già formato, sono arrivati ragazzi che hanno portato qualità e motivazione. Vecchi ha inciso tanto, ci ha trasmesso la sicurezza necessaria. Bello, bellissimo perché non se l'aspettava nessuno».

Ed eccolo, Vecchi, che alla sfida con la squadra guidata dal suo allievo chiede un po' di certezze che la Feralpisalò sembra aver smarrito dopo il



Punto di riferimento Stefano Vecchi, 52 anni: con la Tritium doppia promozione dalla D alla C1 con Alessio Dionisi capitano

tremendo avvio in B, 4 sconfitte in 4 partite: «Con un po' di fisicità in più, Dionisi avrebbe potuto affermarsi in categorie superiori - sostiene il tecnico dei gardesani -: dal punto di vista tecnico e tattico è stato il più forte che ho avuto. Riusciva a guidare al meglio la linea difensiva, tutto ciò che faceva in campo lo ha messo in seguito nelle sue squadre. Ha sempre usato più la testa del fisico, trasmettendo calma in ogni momento della partita».

Un crescendo senza sosta

Dopo il ritiro, Dionisi ha continuato a progredire come allenatore. Quando era all'Imolese il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini lo ha trattato. Nel 2021, alla guida dell'Empoli, il balzo dalla B alla A senza una sconfitta in-

L'APPUNTAMENTO

Alle 15 si gioca allo stadio Ricci in Emilia. Sabato 16 il Modena

Dopo le sedute doppie di mercoledì e giovedì, i Leoni del Garda sono scesi sul campo dello stadio «Lino Turina» a Salò nel pomeriggio di ieri, effettuando l'allenamento di rifinitura in vista dell'amichevole di oggi, ore 15, allo stadio Ricci di Sassuolo contro la formazione neroverde che milita in Serie A da 10 anni consecutivi.

Alla prima fase di attivazione, sono seguiti gli esercizi di rapidità. Il gruppo ha poi lavorato sugli schemi d'attacco. Chiusura con la partitella e i calci piazzati. C'è attesa per vedere all'opera il tandem centrale difensivo composto da Ceppitelli e Camporese, due degli acquisti d'esperienza di questo mercato estivo.

Nel campionato di Serie B la Feralpisalò tornerà in campo sabato 16 allo stadio Garilli di Piacenza, teatro in questo momento delle gare casalinghe dei gardesani, contro il Modena. **Se.Za.**

terna: «Negli anni ha bruciato le tappe - il commento di Vecchi -. Sta dimostrando di essere veramente bravo. Lo sento spesso con messaggi o al telefono. Sa mettere in campo una squadra organizzata. Riesce a stimolare i giocatori, a renderli partecipi».

A chi gli chiede un giudizio sul vecchio maestro, Dionisi risponde così: «È stato il riferimento più importante che abbia avuto in passato. Un rapporto bellissimo, il nostro. Con lui ho capito l'importanza di questo ruolo, la voglia di intraprenderlo. Se ho iniziato ad allenare lo devo anche alle parole di Vecchi. Lo porto nel cuore».

E aggiunge: «Quando ero a Fiorenzuola, il campo confinava con la bocciofila. Un vecchietto mi convinse che l'allenatore bravo è quello

Tra il 2009 al 2011 insieme la doppia scalata dalla Serie D alla C1 con i milanesi
Il tecnico dei gardesani:
«Il più forte tatticamente e tecnicamente»

Uno guida la squadra del comune più piccolo della Serie A, l'altro della località meno popolata della B: gara utile in vista del campionato

che fa meno danni. A volte abbiamo la presunzione di incidere e determinare il risultato, ma il nostro primo compito è far esprimere al massimo i giocatori. Sono loro i veri protagonisti. Conta la mentalità, in cui confluiscono la tattica, la strategia e l'equilibrio. Un tecnico deve assumersi le responsabilità».

«Vecchi? Un modello»

Alla domanda su chi sia il suo modello, se Guardiola, Klopp o Ancelotti, Dionisi risponde: «È Vecchi, un profilo unico. Il punto fermo nel nostro mestiere è la credibilità, che non deve mai venire meno, e alla lunga conta più di tutto. Bisogna trasmettere ai ragazzi di essere sempre con loro».

Il Sassuolo è al 10° campionato consecutivo nella massima serie: «La società è il filo conduttore - assicura Dionisi -. Dirigenza, rosa, addetti ai lavori: tutto deriva da anni di pianificazione, ma anche dal rispetto delle persone. Il lato umano è preponderante. La nostra è una bella realtà, ma anche il comune più piccolo della Serie A: le motivazioni bisogna scavarle dentro di sé». Anche Salò è la località più piccola: della B.